Investita, grave bimba

Attraversava sulle strisce pedonali mentre la nonna la accompagnava a scuola e improvvisamente uno scooter fuori controllo, che arrivava in velocità, le ha travolte. È finita in ospedale in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita, la bimba di 11 anni che ieri mattina a Roma a Largo Visconti, è stata investita da un motociclista.

Foto Greco/TM News - Infophoto

Ilda Boccassini durante la conferenza stampa

Pelle, figlio del defunto boss di San Luca "Ntoni Gambazza" uno dei capi più potenti di tutta la Calabria e membro della "mamma". Assieme al padrone di casa ci sono altri due malavitosi e il commercialista Giovanni Zumbo, «in contatto con i servizi segreti», scrive il gip di Milano Giuseppe Gennari.

Si parla delle informazioni segrete sulle indagini in corso a Milano e a Reggio Calabria e delle soffiate del giudice Giuseppe Vincenzo Giglio. Pelle è preoccupato sull'attendibilità delle notizie, e chiede da dove provengano. «Da un uomo dei servizi segreti», gli risponde Giovanni Ficara. Uno, prosegue, che per i suoi servizi si avvale della collaborazione di «due o tre persone che sono nei Ros, e pure nei servizi segreti» spiegando, annota il gip, di aver assistito «ad un incontro fra lui e "dei pezzi grossi da Roma in giacca e cravatta" i quali aveva poi scoperto essere "dei capi"». «Questi servizi, queste cose - spiega Ficara - Fino a un anno fa ero ignorante su queste cose. Non avevo, non li conoscevo. Non sapevo neanche che esistessero. Poi tramite uno... uno "scemunitu" così. Ha detto no, abbiamo scoperto tutte quelle microspie!».

La sigla del Ros dei carabinieri, al centro anche delle inchieste siciliane sulla presunta trattativa Stato-mafia, ricorre però anche in una conversazione fra Leonardo Valle e il penalista Vincenzo Minasi (entrambi arrestati). L'argomeno è sempre lo stesso: le informazioni sulle indagini. «Avevamo una persona a portata di mano - spiega l'avvocato - e fino adesso l'avevamo boicottata come se fosse... Invece era quella che sapeva di più di tutti, e se non fosse stato per questo qua che ha visto... (...) Questo è stato precisissimo, perché il padre ha una impresa edile ed è in società con un colonnello dei Ros». Ma i Lampada hanno "angeli custodi" anche nella Finanza, in grado di prevenire problemi con i videopoker.

Il maresciallo Luigi Mongelli, per esempio, per le sue soffiate riceve soldi e viaggi in Brasile. «Ma 200mila euro per il solo Mongelli sono troppi - azzarda il gip - L'impressione è che egli non sia solo il corrotto, ma anche il collettore attraverso il quale vengono convogliate somme di denaro ad altri pubblici ufficiali». ❖

Politici e boss Il gip: «Un quadro che impressiona»

Sette gli amministratori locali «eletti con i voti delle 'ndrine» «Perché - si legge nell'ordinanza - chi è già stato coinvolto in inchieste continua la carriera pubblica?». Nuovi sviluppi

Le carte/2

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Dice Ilda Boccassini, l'aggiunto di Milano che negli ultimi due anni sta mettendo sotto il microscopio i legami di conoscenza e quindi i rapporti operativi tra politica e mafia calabrese in Lombardia: «La 'ndrangheta, a differenza di Cosa Nostra che odia i comunisti, è trasversale, sponsorizza nelle campagne elettorali candidati di diversi partiti, quelli che considera vincenti e quindi più utili».

La «zona grigia», che comprende i dettagli della connivenza con i boss da parte di ben due alti magistrati, è il capitolo dell'ordinanza di custodia cautelare che più colpisce dell'inchiesta per almeno tre aspetti: racconta la capacità di infiltrazione delle famiglie nelle istituzioni; l'inadeguatezza del codice penale rispetto a rapporti ambigui e contigui tra chi ha funzioni pubbliche e istituzionali e i colletti bianchi dei capibastone. «Qualora non ci siano elementi per il concorso esterno in associazione mafiosa, valorizzeremo le misure di prevenzione a carattere personale e patrimoniale» dice il pm Dolci a proposito dei numerosi politici citati nell'inchiesta, ad esempio i sette eletti, secondo le indagini, grazie ai voti delle 'ndrine calabresi. Colpisce, come scrive il gip, che Alberto Sarra, politico calabrese con un curriculum di incarichi amministrativi lungo mezza pagina tra cui la vicepresidenza di An in Calabria e il sottosegretario alle Riforme della regione e un altrettanto lungo elenco di presenze in inchieste giudiziarie, possa ancora fare politica. «Con un simile quadro - scrive il gip - ci si aspetterebbe che nessuno possa neppure pensare di intraprendere o proseguire una carriera nella cosa pubblica. Evidentemente si tratta di un'aspettativa ingenua».

Della «zona grigia» si è sempre parlato. Mai però è stata così protagonista di un'inchiesta sul crimine organizzato. Le intercettazioni raccontano di come vengono truccate le liste elettorali. «Dammi nome e cognome di tua mamma e tua sorella, di tuo cugino, e poi degli amici tuoi sardi di Forza Italia» dice Giulio Lampada a Giovanni Barbaro alla vigilia delle elezioni amministrative del novembre 2007. «Se me lo avessi detto prima che si poteva fare così ne raccoglievo tremila non cinquanta di firme» osserva Barbaro. Liste truccate per favorire il politico locale agganciato perchè, spiega Boccassini, «per la 'ndrangheta è più importante e vitale contare sugli appoggi e sulle candidature di figure politiche nella realtà dell'hinterland, milanese ad esempio, che non a livello nazionale».

Nomi minori ma operativi sul territorio, utili per ottenere una licenza e un permesso: è questo il primo obiettivo delle cosche. Che poi puntano al resto, ai grandi appalti e ai grandi investimenti. «L'elenco dei politici in rapporti diretti con i Lampada è già nutrito e preoccupante - insiste il gip - ma il quadro si fa impressionante se si guarda al numero dei politici, anche di alta levatura, menzionati da Lampada quali soggetti ai quali poter arrivare o dei quali poter ottenere il supporto per le più svariate iniziative».

Per i Lampada, Sarra diventa il tramite per «potersi inserire nel progetto di un nuovo aeroporto a Milazzo» grazie, dicono loro al telefono, alla conoscenza di Roberto Fomigoni, governatore della Lombardia, e Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento Europeo. Incontro che avviene tramite il consigliere comunale di Milano Armando Vagliati. Lampada incontra gli onorevoli Valducci e Morelli, entrambi pdl, e Turchi, dirigente dei monopoli di Stato.

La «zona grigia» è ampia, vasta e trasversale, dicono i magistrati. E in Parlamento gli onorevoli deputati temono altre rivelazioni.❖